

PROGETTO:



86170 Isernia (IS) - via Libero Testa, 15/A
spm@melfiprogetti.it
tel +39 0865 411942
fax +39 0865 234579
spm@pec.it
www.melfiprogetti.it

dott.arch. Carlo MELFI



dott.ing. Roberto MELFI



REGIONE MARCHE



COMUNE DI CAMERINO
(Provincia di Macerata)

PROGETTO:

**SISMA 2016. ORDINANZA D.P.C. N.510 DEL 27/02/2018,
ART.3 COMMA 1) - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI
TERMINAL TRASPORTO PUBBLICO E ATTRAVERSAMENTO
PEDONALE S.P. 256 MUCCESE**

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE

L.R. 1 agosto 2019 n.25, art.2 - L.R. 5 agosto 1992 n.34

ALLEGATO:

**VERIFICHE DI CONFORMITA' CON LA
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

CODICE ELABORATO:

6

L'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE:
Il R.U.P.
dott.ing. Marco Orioli

A TERMINI DI LEGGE QUESTO PROGETTO È DI PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLA S.P.M. S.R.L. ED È VIETATO RIPRODURLO O COMUNICARLO A TERZI IL CONTENUTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

C.U.P.

DATA

C.I.G.

INDICE MODIFICHE

2							
1							
0	1^ EMISSIONE	DATA 04.21	SIGLA 416	DATA 04.21	SIGLA 404	DATA 04.21	SIGLA 417
N°	MODIFICHE	ELABORATO		CONTROLLATO		APPROVATO	



	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL"</p> <p>ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	--	---

1. PREMESSA

La presente trattazione ha la finalità di verificare la coerenza/conformità della Variante proposta rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione sovraordinata, e dunque rispetto al sistema dei vincoli, delle limitazioni e delle penalità territoriali individuate e riferite all'ambito d'intervento ed al suo immediato intorno, ma anche delle direttive e delle politiche di assetto, salvaguardia e sviluppo prefigurate per lo stesso ambito da tali strumenti.

Gli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale che vengono presi in esame a tal fine sono i seguenti piani:

- ✓ Piano Paesaggistico Ambientale Regionale delle Marche (P.P.A.R.);
- ✓ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata (P.T.C.);
- ✓ Piano stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico di riferimento territoriale (P.s.A.I.);
- ✓ Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio di Camerino (P.C.C.A.);

1

Per ciascuno dei suddetti piani si individueranno gli aspetti ed i contenuti di influenza e di disciplina relativi all'ambito oggetto di Variante ed al relativo contesto territoriale.

2. VERIFICA RISPETTO AL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.)

Ai sensi dell'art. 60 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.A.R. la presente Variante parziale al PRG risulta esente dall'applicazione delle prescrizioni di base di cui alla lettera c) dell'articolo 3 delle citate N.T.A., in quanto l'area in questione risulta essere già urbanizzata ed inserita in un contesto di centro abitato.

L'area inoltre, non risulta essere assoggettata a vincoli di natura paesaggistica ai sensi della Parte Terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04), né a vincoli afferenti a beni culturali ai sensi della Parte Seconda del Codice.

	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL" ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	--	---

3. VERIFICA RISPETTO AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.)

Rispetto agli indirizzi alle direttive e alle prescrizioni del P.T.C. della Provincia di Macerata, occorrerà effettuare una verifica di coerenza e conformità delle previsioni della Variante e dell'intervento ad essa sotteso.

- **Sistema Ambientale**

STRUTTURE AMBIENTALI COMPLESSE

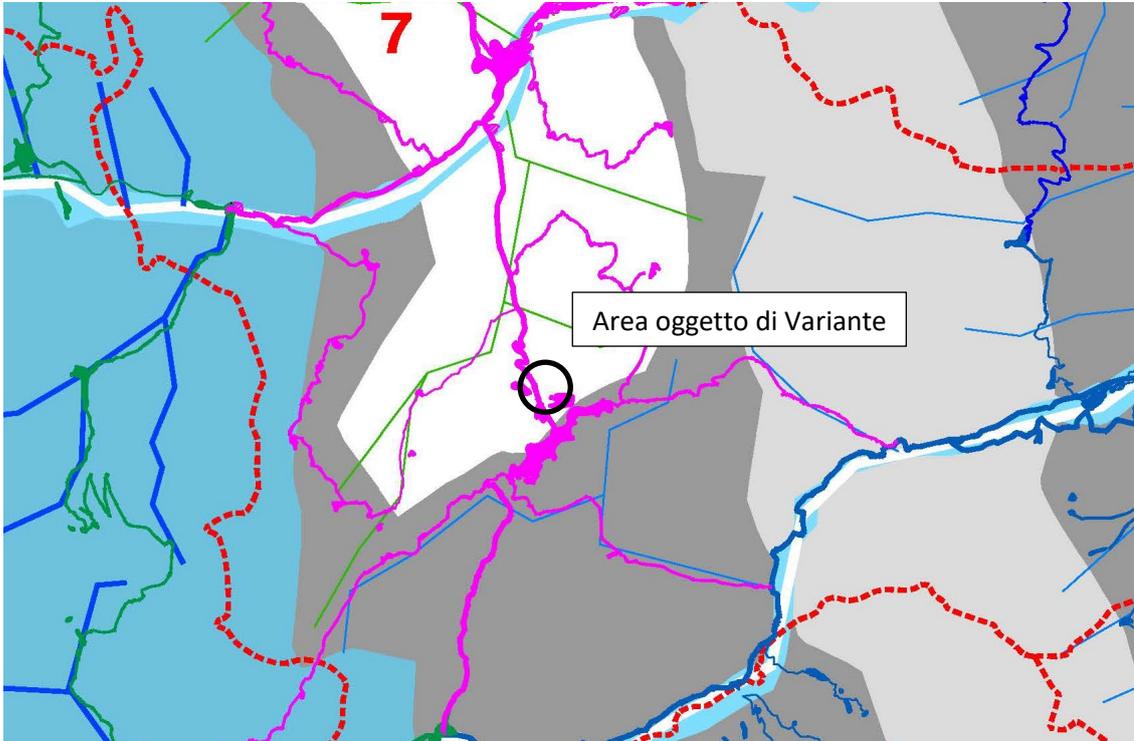
Il sistema ambientale è formato dall'insieme delle strutture ambientali complesse del territorio provinciale (art. 10 NTA PTC) a loro volta costituite da diverse componenti (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, botanico-vegetazionali e faunistiche) strettamente interconnesse.

Sulla base della Tavola di P.T.C. "EN01: schema generale territoriale", l'area in esame risulta ricadere nella struttura ambientale "Area collinare di microconnessione" (art. 10.2.6 N.T.A.), ma tuttavia, facendo parte di un contesto già fortemente urbanizzato, non ha di fatto alcuna relazione con le direttive di P.T.C. di cui rispettivamente agli artt. 16.1, 16.2 delle N.T.A., finalizzate all'incentivazione degli interventi di manutenzione e di potenziamento della rete ambientale locale ed all'attuazione ed incentivazione degli interventi di manutenzione e di potenziamento delle fasce di vegetazione ripariale; non ha di fatto neanche alcuna relazione con gli indirizzi specifici di cui all'art. 19.5, che stabiliscono per tali aree che "gli strumenti urbanistici debbono prevedere e, per quanto possibile in relazione alla situazione esistente, prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a tutelare e potenziare gli elementi minori, costituenti la rete dei piccoli corridoi ecologici delle aree collinari e di pianura, nonché a potenziare e ricostituire il ricco sistema di connessioni attraverso interventi sugli elementi diffusi del paesaggio agrario, sul sistema di fossi e piccoli corsi d'acqua e lungo le linee di crinale dei sistemi collinari di bassa e media collina."



COMUNE DI CAMERINO (MC)
VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL"

ELABORATI DELLA VARIANTE:
**VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA
CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

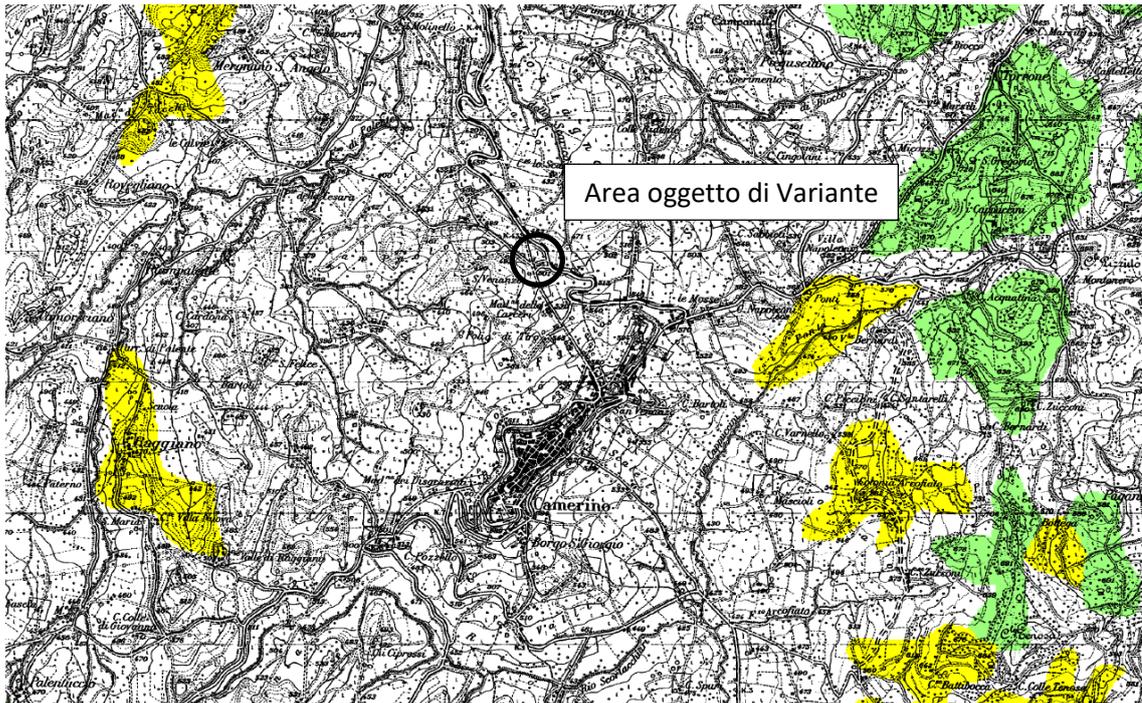


Legenda

	Riserva di naturalità: dorsale carbonatica principale		I contesti locali del pettine costiero-vallivo		sistema costiero
	crinale principale		1. La costa		sistema della valle e delle colline del Chienti
	reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali		2. La bassa valle del chienti		sistema della valle e delle colline del Potenza e di Recanati
	Riserva di naturalità locale: dorsale carbonatica secondaria		3. La bassa valle del potenza		sistema delle colline e della montagna di Cingoli, Apiro e Poggio S.Vicino
	reticolo di alimentazione secondaria ed area di protezione		4. Il crinale di Macerata		sistema della sinclinale di Camerino
	Area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche		I contesti locali dell'area collinare		sistema della montagna di Esanatoglia e Sefro
	Area e reticolo di scambio delle dorsali		5. L'area collinare val di Fiastra		sistema della montagna di Visso
	Area di riequilibrio idrogeologico		6. La collina di Cingoli - San Severino M.		sistema dell'alta valle del Chienti e delle colline del Fiastrone
	Area collinare di microconnessione		I contesti locali dell'area interna		sistema dell'alta valle del Fiastra
	Microconnessioni locali principali: crinali		7. L'asse della sinclinale		sistema della valle del Fiastra e delle colline di Sarnano
	Microconnessioni locali secondarie: corsi d'acqua		8. La montagna di Castelsantangelo - Fiastra - Sarnano		sistema delle colline del Tenna
	Connessioni interambientali principali (Chienti, Potenza, Esino, Nera)		9. La montagna di Visso - Fiuminata		
	Connessioni interambientali secondarie				

Stralcio Tavola EN01: Schema generale territoriale

Riguardo alle possibili interazioni con il sistema botanico-vegetazionale e con il sistema geomorfologico, rispettivamente inquadrati nelle Tavole di P.T.C. "EN03a: patrimonio botanico-vegetazionale" e "EN03b: struttura geo-morfologica", l'area interessata dalla Variante non ricade in nessun ambito prescrittivo.



4

Legenda

	arbusteti (art. 31.1)
	pascoli (art. 29)
	boschi (art. 28)
	zone umide (art. 30)
	aree coltivate montane (art. 31.2)
	aree coltivate di valle (art. 31.2)
	varchi fluviali (art. 23.10)
	aree di confluenza fluviale (art. 23.11)
	varchi marini (art. 26.1)
	affacci collinari costieri (art. 24)
	boschi residui (art. 31.1)
	corsi d'acqua (art. 23)

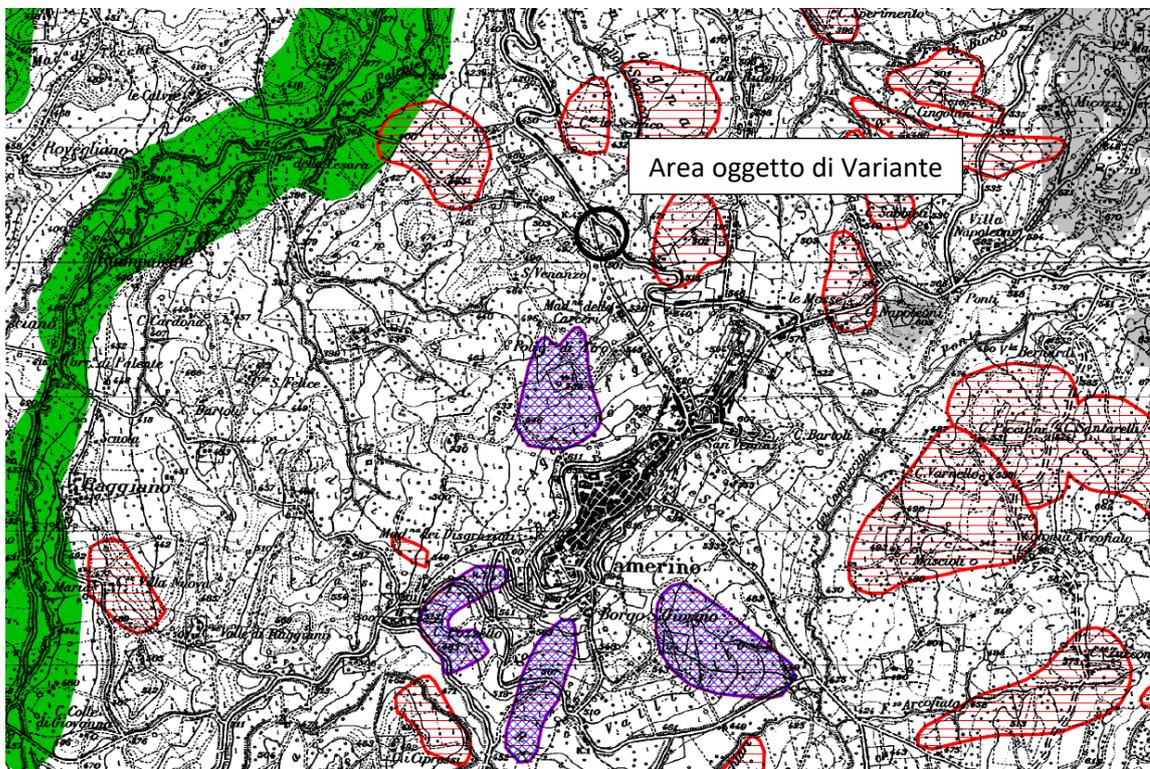
Stralcio Tavola EN03a: patrimonio botanico-vegetazionale



COMUNE DI CAMERINO (MC)
VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL"



ELABORATI DELLA VARIANTE:
**VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA
CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**



5

Legenda

-  versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze inferiori al 30% (art. 25.3.2)
-  versanti con situazioni di dissesto attivo o quiescente e con pendenze superiori al 30% (art. 25.3.1)
-  versanti stabili e con pendenza superiore al 30% (art. 25.3.3)
-  dissesti idrogeomorfologici potenziali in aree urbanizzate
-  pianie alluvionali (art. 27)
-  aree soggette con maggiore frequenza ad esondazione (art. 27.1)
-  aree soggette ad esondazione per piene eccezionali (art. 27.2)
-  emergenze geomorfologiche (art. 22)
-  versanti soggetti a fenomeni di erosione calanchiva (art. 25.3.4)

Stralcio Tavola EN03b: struttura geomorfologica

	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL"</p> <p>ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	--	---

A fronte delle suddette considerazioni e verifiche, pertanto, la Variante è da ritenersi conforme al sistema ambientale delineato e disciplinato dal Piano, in quanto non risultano evidenti incongruenze con il quadro prescrittivo di tutela e gestione configurato dal P.T.C.

- **Sistema Insediativo**

Il sistema insediativo costituisce lo sfondo per le politiche e per gli indirizzi di riorganizzazione del territorio con particolare attenzione alle ipotesi di riqualificazione e recupero dei sistemi insediativi locali, attraverso l'integrazione con il sistema dei beni culturali sparsi e in funzione del potenziamento del sistema turistico provinciale.

Il Piano individua i diversi sistemi insediativi locali (art. 34 delle NTA del P.T.C.) per i quali sono proposti interventi mirati alla rivitalizzazione e sviluppo delle centralità locali, alla valorizzazione e riqualificazione dei centri collinari e montani, alla valorizzazione e riqualificazione dei poli turistico-ricettivi, allo sviluppo di alcuni centri delle aree di particolare interesse culturale e ambientale. 6

Rispetto al sistema insediativo inquadrato dal Piano, l'area in esame interessata dalla Variante ricade all'interno del "Sistema della sinclinale di Camerino", di cui all'art. 34.5 delle N.T.A., come rilevabile dalla Tavola di P.T.C. "EN01: schema generale territoriale". Tale sistema è caratterizzato dalla presenza di insediamenti compresi tra la catena antiappenninica e quella appenninica in direzione est-ovest e in direzione nord-sud dal confine provinciale all'alta valle del Chienti, ed è caratterizzato dalla sequenza di centri che si caratterizzano per le straordinarie valenze storiche.

Gli indirizzi specifici del Piano per le aree afferenti a tale sistema (art. 41.5.1 NTA P.T.C.) prevedono di escludere la formazione di insediamenti lineari continui lungo la strada di fondo sinclinale, consolidando e valorizzando il rapporto tra insediamenti e i corsi d'acqua, quali elementi di grande interesse paesistico-ambientale. Gli eventuali nuovi insediamenti residenziali vanno localizzati in rapporto con gli insediamenti esistenti, favorendo operazioni di recupero integrato della qualità insediativa e soprattutto dello

	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL" ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	--	---

spazio aperto di uso pubblico. Il verde di standard va previsto e realizzato, di preferenza, all'interno od ai margini degli insediamenti da riqualificare o nelle fasce libere tra insediamenti e corsi fluviali o nelle fasce libere tra i centri storici e le nuove espansioni. Nelle fasce vallive, gli interventi debbono tendere a recuperare e valorizzare gli elementi di pregio paesistico ed ambientale dei corsi d'acqua, con appropriate zone di compensazione e mitigazione ambientale, soprattutto in prossimità delle aree produttive con la realizzazione di spazi e percorsi fluviali per le attività sportive e ricreative nonché salvaguardando e consolidando la viabilità minore.

Nell'ambito del quadro indicativo e prescrittivo suddetto, v'è rilevato che la Variante in esame riguarda un'area già urbanizzata, inserita nel tessuto insediativo esistente del centro abitato di Camerino, da destinare alla localizzazione e realizzazione di una attrezzatura pubblica di interesse sociale quale è il nuovo Terminal di trasporto automobilistico. Pertanto la previsione della Variante risulta esente dagli indirizzi del sistema insediativo del P.T.C.

7

- **Sistema Socio – Economico**

Gli ambiti territoriali (o contesti locali) costituenti il sistema socio-economico sono individuati dal P.T.C. in funzione delle caratteristiche economico-produttive, delle problematiche ambientali legate alle specificità degli insediamenti residenziali commerciali nonché degli impianti produttivi presenti nel contesto, delle morfologie insediative, delle morfologie sociali e delle tendenze al mutamento.

L'individuazione del sistema socio-economico consente di riconoscere la vocazione prevalente del territorio, con particolare riferimento a quella produttiva.

Per quanto riguarda tale sistema, il territorio comunale nella sua interezza e dunque l'ambito interessato dalla Variante fa parte, ricadono all'interno del Contesto della sinclinale (art. 45.7 delle N.T.A.) "costituito dalla parte del territorio provinciale occupata dai Comuni di Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Camerino, Muccia, Serrapetrona, Caldarola, Belforte del Chienti, connotato da una

	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL" ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	--	---

condizione socio-economica tradizionale, moderatamente dinamica sia dal punto di vista demografico che dell'industrializzazione, con punte più significative - sotto il profilo demografico - a Muccia, Serrapetrona e Castelraimondo. La direttrice Camerino-Fabriano è caratterizzata da una forte dinamicità demografica e produttiva; la quota di attivi nell'industria è medio-alta con punte elevate a Esanatoglia, Castelraimondo e Pioraco. Camerino mantiene la funzione tradizionale di polo urbano dell'area interna (per l'università e per alcuni servizi avanzati, per i servizi alla persona, ma non per la funzione commerciale che risulta -in termini relativi- maggiormente connotante Caldarola e Matelica); poco significative le attività tradizionali rurali." (Rif. Tavola EN01: schema generale territoriale).

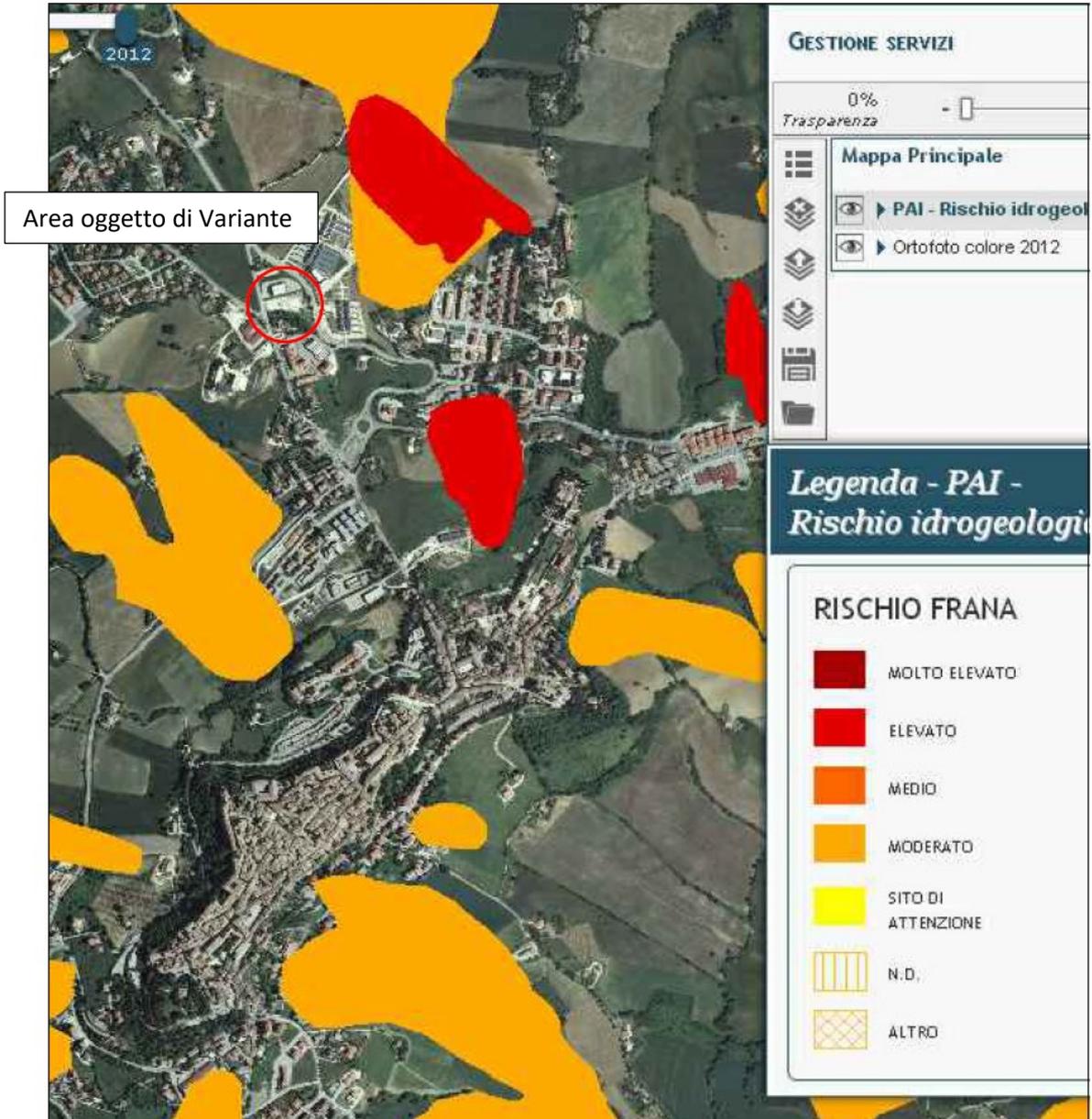
Le Direttive in merito previste dall'art. 53 delle NTA del PTC, prevedono essenzialmente la incentivazione di interventi di sviluppo contenuto degli insediamenti urbani e produttivi ed il miglioramento dei servizi.

La previsione della Variante in esame non modifica, sotto questo aspetto, l'assetto generale del territorio, in quanto la nuova destinazione di zona non attiene a previsioni di nuova espansione insediativa a carattere commerciale, produttivo o residenziale, in aggiunta a quanto già previsto nel P.R.G. Pertanto la previsione di Variante risulta coerente con gli indirizzi del sistema socio-economico del P.T.C.

8

4. VERIFICA RISPETTO AL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.s.A.I.)

Rispetto alle indicazioni di rischio e pericolosità idrogeologica (per frane, alluvioni, valanghe) fornite dal vigente P.s.A.I. del Bacino idrografico di riferimento, l'area oggetto di Variante non presenta condizioni idrogeologiche di incompatibilità con le previsioni proposte, in quanto la stessa, come si evince dalla cartografia di seguito allegata, non ricade tra le aree a rischio.



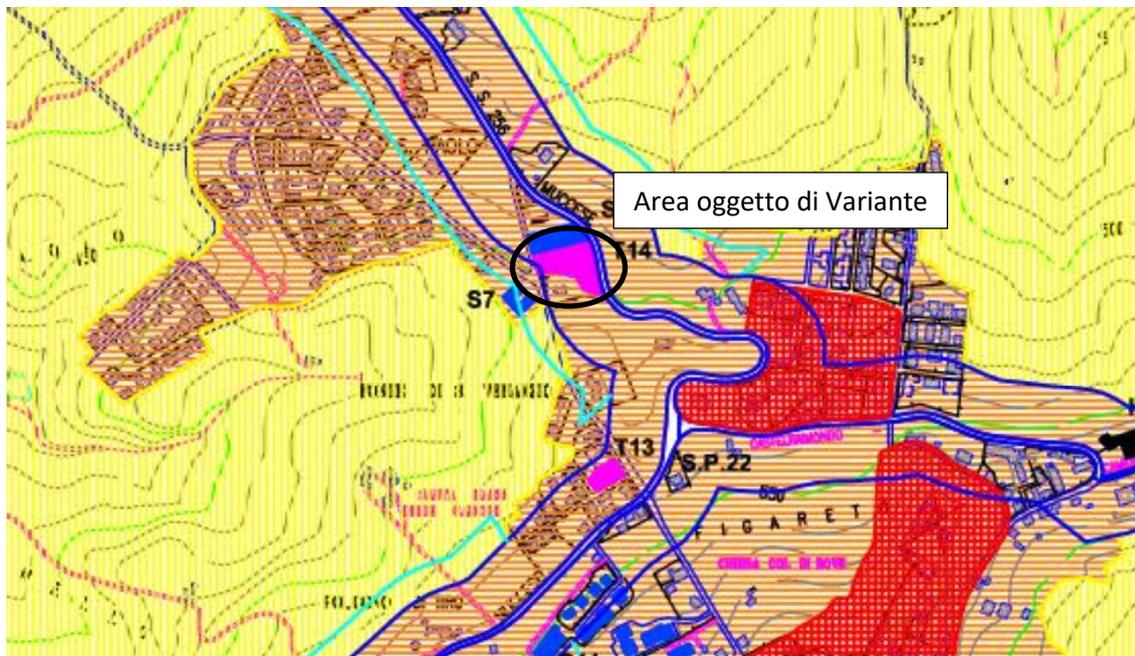
Estratto visualizzazione Geoportale Nazionale – Ministero dell’Ambiente

5. VERIFICA RISPETTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

In ultimo viene verificata la compatibilità della previsione di Variante con i contenuti del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Camerino.

La zona interessata dalla variante è classificata interamente come Classe 6: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Tale classe risulta essere quella meno favorevole, con i più alti valori limite di riferimento e di fatto non coerente (per eccesso) con la destinazione attuale e con quella di previsione della Variante, che è più assimilabile alla Classe 3 – aree di tipo misto, con valori limite medi. In considerazione di ciò, la qualità acustica dell'area non risulterà alterata dalle nuove previsioni di Variante e dalla loro attuazione, essendo la destinazione prevista più che compatibile con gli elevati limiti fissati dal PCA comunale.

10



Estratto della zonizzazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica

TABELLA A (D.P.C.M. 14.11.97) - CLASSI ACUSTICHE

Classe di destinazione

	CLASSE 1 - aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.
	CLASSE 2 - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
	CLASSE 3 - aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
	CLASSE 4 - aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
	CLASSE 5 - aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
	CLASSE 6 - aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TABELLA (D.P.C.M. 14.11.97) Leq in dB(A)

B - VALORI LIMITE DI EMISSIONE -

Definizione: Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.

11

C - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE -

Definizione: Valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.

D - VALORI LIMITE DI QUALITA' -

Definizione: Valore massimo di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro 447/95.

Classe di destinazione	Limite diurno (08:00-22:00)	Limite notturno (22:00-08:00)
	B-C-D 45-50-47	B-C-D 35-40-37
	50-55-52	40-45-42
	55-60-57	45-50-47
	60-65-62	50-55-52
	65-70-67	55-60-57
	65-70-70	65-70-70

Estratto della legenda del P.C.C.A.

	<p>COMUNE DI CAMERINO (MC) VARIANTE URBANISTICA "AREA TERMINAL"</p> <p>ELABORATI DELLA VARIANTE: VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA CON PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</p>	
---	---	---

Il Progettista

S.P.M. Ingegneria

(dott. arch. Carlo Melfi)

(dott. ing. Roberto Melfi)

